# La Juve non perde la testa, anche Udine piange

## Risolve un gol di Vieira. Gli uomini di Capello a punteggio pieno. Inutile il forcing dei friulani

■ di Massimo De Marzi

**LA JUVE** si conferma unica squadra a punteggio pieno del campionato, uscendo vincente anche dal Friuli di Udine. I bianconeri (per l'occasione in maglia rossa) si sono imposti grazie ad una rete di Vieira nel primo tempo, hanno controllato la partita per larghi tratti, soffrendo giusto nel finale, quando Kovac e una fortunosa parata di Abbiati hanno negato ai padroni di casa un pareggio che non sarebbe stato del tutto immeritato, consiederato anche il possibile rigore non fischiato a Fabio Cannavaro (intervento su Barreto) al 90'. Capello alla fine decide di confermare Alex Del Piero, dopo i due gol di domenica e la bella prova contro l'Ascoli. Gli fa spazio Trezeguet, che non trova posto neanche in panchina, mentre Giannichedda è preferito a Camoranesi nel ruolo di esterno destro. Nell'Udinese, che ha spedito fuori rosa Iaquinta (per il rifiuto del centravanti di firmare il rinnovo di contratto), la coppia d'attacco è composta da Di Michele e Di Natale. L'avvio è al piccolo trotto, con entrambe le squadre preoccupate di non lasciare spazio alle verticalizzazioni avversarie. La Juve, però, ha un Ibrahimovic in serata di vena e al 13' lo svedese, dopo un gran numero, costringe De Sanctis a salvarsi con un'uscita disperata. Ibra si rende ancora pericoloso tre minuti dopo, favorito da un erroraccio di Felipe, ma l'ex bomber dell'Ajax tenta un improbabile pallonetto che non inquadra la porta. La prima occasione dell'Udinese arriva grazie a Vidigal, lanciato nel corridoio giusto da Di Michele, il portoghese controlla e tira con prontezza ma il suo rasoterra si perde a fil di palo. Al minuto 21 un destro di Del Piero ben parato da De Sanctis è l'ultimo momento importante della gara prima di una lunga fase di stanca. L'Udinese paga l'assenza della "boa" Iaquinta sulla quale appoggiava gran parte delle sue azioni, la Juve non riesce a tenere ritmi alti, pagando una serata di scarsa vena di Nedved e Del Piero, ma essendo una squadra dalle grandi risorse al 36' trova il gol al termine di un' azione da manuale: Blasi indovina un gran lancio in mezzo all'area, Del Piero è bravissimo a rubare il tempo a Bertotto e di testa serve a Vieira un pallone che chiede solo di essere spinto in fondo al sacco. L'Udinese dà la sensazione di aver subito il colpo e poco dopo solo un gran balzo di De Sanctis nega il raddoppio alla sventola di Ibrahimovic. Nell'intervallo Cosmi prova a registrare la squadra, aggiungendo chili e centimetri con l'innesto di Rossini (mentre Di Natale arretra nel ruolo di rifinitore), ma i friulani si arenano costantemente sulla trequarti avversaria, non superando mai la diga composta da Emerson e Vieira. Col passare dei minuti la gara scade decisamente di tono, Bertotto chiede il rigore ma si becca il giallo di Ayroldi per simulazione, ma nel finale la Juve va in debito d'ossingeno, Kovac salva su Di Natale dopo un'uscita scriteriata di Abbiati, che poco dopo si salva di piede in modo decisivo quanto fortuito. E proprio in chiusura arriva l'episodio Cannavaro-Barreto che fa infuriare Cosmi, ma non impietosire l'arbitro.

L' Udinese paga l'assenza di Iaquinta sul quale poggiava gran parte della fase offensiva del gioco

*Valerio Bertotto in un contrasto con lo juventino Alessandro Del Piero* **Foto di Corrado Pedon/Ap**

### Mantova è tornata

◆ *Nei trambusti milionari del calcio più bello del mondo, tra fallimenti e arresti (se pure domiciliari), c'è il rischio che il resto d'Italia non si accorga quanto sta avvenendo in testa alla serie B, serie cadetta, che cioè il Mantova comanda la classifica, dopo cinque giornate, che una città conquistata dalla cultura e dai libri (un miracolo il loro "salone" all'aperto, divenuto universalmente Festivaletteratura) e dalle sinistre (anche quando si dividono) sia stata riconquistata anche dal calcio, dopo decenni di travagliata marginalità. Al punto che si dava per scontato che lì si contentassero di Salman Rushdie o di Toni Morrison, sulla scia del bucolico Virgilio attraverso Mantegna o Giulio Romano, e del raviolo di zucca, non è poco in effetti, mentre adesso Mantova può affermare d'onorarsi anche di un Noselli, il bomber, di un Brambilla, detto il direttore d'orchestra, di un Bellodi, in futuro magari ragno paratutto.*
*Nella storia mantovana che si legge nel sito della Associazione Calcio, s'incontrano capitoli che s'intitolano: "Le prime delusioni", "Il crollo", "Il secondo fallimento". Si legge anche della "rinascita" e finalmente siamo in piena rinascita: una squadra che compirà l'anno prossimo cento anni sembra destinata alla gloria cui tendevano nel 1906 i suoi fondatori: Ardiccio Modena, che parlava l'inglese, era stato in Inghilterra e s'era lustrato gli occhi alla vista del Liverpool, e Guglielmo Reggiani, che teneva il suo banchetto di burro e formaggi in piazza delle Erbe. Insieme acquistarono un pallone e diedero il via alla storia. Secondo la vena dell'epoca: tra Salus, Virtus, Juventus e Robur, s'affidarono anche loro al latino senza tradire le origini anglosassoni del gioco e così fu Mantua Football Club. Seguirono tirocinio, ascesi e caduta. Prima erano le serie minori, poi venne il "piccolo Brasile" e siamo ormai negli anni cinquanta sessanta di Mondino Fabbri, di Sormani, di un portiere che si chiamava William Negri. Nel Mantova che nel 1961 conquistò la serie A, seguiranno tra gli altri Bruno Nicolè, Schnellinger, Dino Zoff. Seguì soprattutto, campionato 66-67, quel tiro malefico all'ultima partita che privò l'Inter di uno scudetto. La caduta, venne di corsa: nel 1973 il Mantova era in serie C. Dopo venne l'inferno: saranno anni di periferia, di debiti e di crisi, di allenatori che vanno e vengono, molti dal nome illustre: Giagnoni, Tomeazzi, Boninsegna, persino il mitico mancino Mariolino Corso. C'erano colpe da espiare, fino all'ultimo, fino alla cancellazione da tutti i campionati e al la ripartenza (con nuova sigla: Mantova calcio 1994) dai dilettanti. Dal fondo, risalendo, chissà dove arriverà il Mantova centenario.*

*L'esultanza di Walter Samuel dopo il gol* **Foto di Felice Calabrò/Ap**

# Un gol di Samuel fa sorridere Mancini

## L'Inter mantiene il passo dei capoclassifica battendo il Chievo

■ di Max Di Sante

**CON MATURITÀ** l'Inter mantiene il passo della Juventus. Un gol di Samuel affonda il Chievo e regala la vittoria a Mancini e morale ai nerazzurri

concentrati e determinanti più del solito. Più di quanto il punteggio finale racconti.
La superiorità dell'Inter è emersa chiarissima nei primi quarantacinque minuti di gioco. Nerazzurri padroni del campo in ogni settore e pericolosi con varie soluzioni: molte quelle di testa, non sfruttate da Samuel (ben due volte), Cruz e Recoba. Due conclusioni di Cruz e Recoba da distanza ravvicinata si sono infrante su Fontana. I padroni di casa hanno fatto la loro gara, cercando di limitare i danni (cosa riuscita soltanto in parte), ma poi non hanno potuto che rassegnarsi alla superiorità nerazzurra.
Al 10' Figo lancia in mezzo, la palla è in mezzo: colpo di testa di Samuel, sfera sfiora la traversa. È una bella azione e sembra presagire quello che succederà nella ripresa. Subito al quarto minuto del secondo tempo, infatti, il gol del vantaggio: corner da sinistra di Figo: cross, palla che spiove all'altezza del dischetto del rigore, colpisce Samuel che supera nel contrasto Sammarco e palla che si infila in rete alla sinistra di Fontana. Un gol che è una doccia fredda per il Chievo e una iniezione di morale per i nerazzurri. Da questo momento, infatti, ai giocatori di Mancini riesce tutto facile. Il dominio a centrocampo è totale, mentre Figo propone idee all'attacco. In avanti Recoba è scatenato, Cruz mobilissimo.
Che cosa può fare un Chievo, sempre in difficoltà sui palloni alti, se non cercare di limitare i danni chiudendo il centrocampo a riccio davanti alla difesa? Così passa il tempo e all'Inter va bene così, Chievo dietro ad aspettare tempi migliori. Che difficilmente, si capisce dalla tribuna, arriveranno.
Con il passare del tempo, infatti, non cambia la musica. L'Inter, anche se non riesce più ad affondare fendenti pericolosi, controlla agevolmente per i primi quindici minuti. Poi la partita si impenna e rischia anche di incattivirsi. Volano calcioni, fioccano cartellini gialli: Zanetti, Stankovic, Giunti nel fanno le spese.
Ci si impantana, come capita spesso, in un gioco logorante a centrocampo, un batti e ribatti sterile e grigio che non produce emozioni e che stancamente fa girare le lancette del cronometro. Il giovane Obinna cerca di dare un po' di vitalità al Chievo (e risulta alla fine uno dei migliori in campo), Amauri ci prova un paio di volte (un suo destro emoziona i tifosi gialloblù ed è la cosa più bella costruita dai padroni di casa ) ma la palla si avvicina di rado al meta e in sostanza i nerazzurri non corrono grandi rischi.
Poi è la volta di Adriano che, rimasto tranquillo per un lungo periodo, si risveglia nel finale tirando fuori la sua straordinaria classe. Prima spara una bordata che si infrange sul «povero» Moro, poi libera, con un bel colpo di tacco Pizarro, che apre per Recoba.
Il cross del fondo di quest'ultimo è ancora per il brasiliano che non ci arriva per un pelo. Ma l'azione è molto bella e la dice lunga sulle potenzialità offensive della formazione nerazzurra, che porta a conclusione l'incontro, gestisce palloni su palloni, amministra pazientemente il risultato di 1-0, senza passare grandi pericoli. Anche in questo caso, mostrando grande maturità.

## schedine e quote

**totocalcio** n.55 del 21/09/2005

| | |
|---|---|
| **Ascoli - Siena** | **X** |
| **Chievo - Inter** | **2** |
| **Empoli - Cagliari** | **1** |
| **Lecce - Fiorentina** | **2** |
| **Messina - Livorno** | **X** |
| **Milan - Lazio** | **1** |
| **Palermo - Reggina** | **1** |
| **Roma - Parma** | **1** |
| **Treviso - Sampdoria** | **2** |
| Udinese - Juventus | 2 |
| Paris Sg - Lilla | 1 |
| Sochaux - Nantes | 1 |
| Bayer Leverk. - Colonia | 1 |
| Stoccarda - Amburgo | 2 |

**quote totocalcio**

Montepremi
**1.136.725,97**
Montepremi "9"
**362.283,45**
Ai 14
**1.343,00**
Ai 13
**46,00**
Ai 12
**6,00**
Ai 9
**32,00**

**totogol** n.55 del 21/09/2005

| | |
|---|---|
| **Ascoli - Siena** | **2** |
| **Chievo - Inter** | **1** |
| **Empoli - Cagliari** | **4** |
| **Lecce - Fiorentina** | **4** |
| **Messina - Livorno** | **1** |
| **Milan - Lazio** | **2** |
| **Palermo - Reggina** | **1** |
| **Roma - Parma** | **4** |
| **Treviso - Sampdoria** | **2** |
| **Udinese - Juventus** | **1** |
| **Paris Sg - Lilla** | **3** |
| **Sochaux - Nantes** | **1** |
| **Bayer Leverk. - Colonia** | **3** |
| **Stoccarda - Amburgo** | **3** |

**quote totogol**

Montepremi
**1.632.356,76**
Nessun 14
Nessun 13
Ai 12
**15.257,00**
Agli 11
**1.780,00**

## tutta la Serie A

**RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Ascoli - Siena | **1-1** |
| Chievo - Inter | **0-1** |
| Empoli - Cagliari | **3-1** |
| Lecce - Fiorentina | **1-3** |
| Messina - Livorno | **0-0** |
| Milan - Lazio | **2-0** |
| Palermo - Reggina | **1-0** |
| Roma - Parma | **4-1** |
| Treviso - Sampdoria | **0-2** |
| Udinese - Juventus | **0-1** |

**PROSSIMO TURNO**
**5ª di andata**

Cagliari - Roma
Empoli - Lecce
Inter - Fiorentina
Lazio - Palermo
Livorno - Ascoli
Parma - Juventus
Reggina - Udinese
Sampdoria - Chievo
Siena - Messina
Treviso - Milan

**MARCATORI**

**5 reti:** Toni (Fiorentina, 1 rig.).
**4 reti:** Bonazzoli (Sampdoria), Terlizzi (Palermo).
**3 reti:** Muntari (Udinese), Nonda (Roma), Shevchenko (Milan), Trezeguet (Juventus), Adriano (Inter), Cruz (Inter), Fiore (Fiorentina).
**2 reti:** Chiesa (Siena, 1 rig.), Cozza (Reggina), Makinwa (Palermo), Kakà (Milan), Lucarelli C. (Livorno), Pinardi (Lecce, 2 rig.), Pandev (Lazio), Del Piero (Juventus, 1 rig.), Vieira (Juventus), Bojinov (Fiorentina), Tavano (Empoli), Franceschini (Chievo), Mandelli (Chievo), Suazo (Cagliari).

| LA CLASSIFICA | Punti | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | FATTE | SUBITE |
| **Juventus** | **12** | 4 | 4 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| **Fiorentina** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 6 |
| **Palermo** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 4 |
| **Inter** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 3 |
| **Sampdoria** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| **Livorno** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Roma** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 2 |
| **Milan** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Lazio** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Chievo** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| **Udinese** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 |
| **Siena** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| **Parma** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 6 |
| **Ascoli** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| **Messina** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| **Empoli** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 7 |
| **Cagliari** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| **Lecce** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 8 |
| **Reggina** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 10 |
| **Treviso** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 9 |